



Arca dei Folli

Quarta Edizione Il "Bambino Creativo 2011"

FRANCESCO TOMASSETTI

CLASSE V primaria scuola di Montefalcone Appennino

Poesia

Fuoco e Aria

Fuoco,
ardore di una stella
procede in picchiata
verso un luogo di riposo.
Aria,
scintillio della luna
sfiora i tuoi soffici capelli
come farfalla d'estate

Racconto

L'Angelo Silver

Era notte, una di quelle notti buie e senza luna, anche il mio cuore era al buio, avevo appena discusso con i miei genitori e, come ogni volta, mi ero rifugiato dietro un albero di un bosco vicino alla mia casa. Mi piaceva quel posto perché era verde, pieno di fiori selvatici e profumati, ai piedi degli alberi che tendevano i loro rami verso l'alto giocavano a nascondino le lucciole.

Mentre mi godevo quello spettacolo, sentii un rumore proveniente da dietro un cespuglio. Andai a controllare che cosa fosse, pensavo a qualche animale, ma con grande sorpresa vidi un bambino biondo, ferito sul viso.

Quando lo presi in braccio, egli spiegò due grandi ali bianche, piene di ferite, collegate alla sua schiena. Lo abbracciai e, con fatica, lo portai nella mia camera, lo feci stendere sul letto e lo medicai. Il bambino aprì gli occhi e, con voce debole, continuava a dire: "Fratello! Fratello! Fratello mio! Fratello!"

Io, sorpreso, esclamai: "Fratello!?!"

E lui rispose: " Mio fratello mi ha spinto giù dal Paradiso e sono precipitato quaggiù!"

Allora gli chiesi chi fosse e lui mi rispose: " Io sono Silver, il fanciullo del Bene, sono un Angelo."

Io rimasi un po' perplesso, ma, una volta conosciuta la sua storia, mi tranquillizzai.

Il piccolo Angelo trascorreva le sue giornate chiuso nella mia stanza, in attesa di ritornare a volare.

Quel giorno finalmente arrivò, le ali di Silver erano perfettamente guarite, battevano ancora.

Scesi al piano di sotto della mia casa, presi un mantello nero con cui coprii Silver per non far scoprire alla mia famiglia che nascondevo un angelo.

Andammo nel posto dove era caduto, fu bellissimo vederlo spiccare il volo, le sue ali si libravano in aria come foglie d'autunno e come i petali leggeri dei fiori in primavera, rimasi incantato ad osservarlo, sembrava tutto tranquillo, ma non fu così perché un demone scese in picchiata dal cielo travolgendo il piccolo Silver.

Egli cadde a terra schiacciato dal grosso e informe piede del demone. Silver, a fatica, si rivolse a lui dicendo: "Fratello!" e questi, con una malvagia risata, blaterò: "Come ti sei ridotto?!?"

Avevo osservato tutto con grande paura, mi guardai intorno cercando qualcosa per salvare il piccolo angelo, trovai un grosso sasso, quasi non riuscivo a sollevarlo, ma raccolsi tutte le mie forze e lo scagliai contro il demone che perse l'equilibrio e cadde a terra.

Silver riuscì ad alzarsi come pure il demone, entrambi sfoderarono la spada con estrema sincronia; l'arma era attaccata ad una cintura di cuoio legata intorno alla loro vita.

La spada dell'Angelo era dorata e splendeva di una luce bianca che illuminava tutto il suo corpo, quella del demone era invece scura, quasi carbonizzata ed emanava una luce tetra e cupa che lasciava intravedere alcune anime che il demonio aveva conquistato, al fine di potenziare l'esercito del male di cui faceva parte quel demone.

I due iniziarono un duello scatenando piccole esplosioni che infiammavano l'erba lì attorno. Ciascuno gridava: "Trionferò!" e così continuarono per lungo tempo, finché si scontrarono con una violenza tale da provocare una forte esplosione da distruggere l'intero bosco. Tutto era ormai in preda alle fiamme, rimasi a guardare da lontano quell'orribile distruzione, quel posto incantato si era trasformato in un regno di tenebra, la vita che esso custodiva era scomparsa irrimediabilmente. Attorno a me vedevo cadere gli alberi e lingue di fuoco che guizzavano da una parte all'altra, ovunque era fumo.

Piansi e pensai che quel posto non sarebbe mai più stato come prima, riflettei sulla straordinaria potenza del fuoco che può costruire e in un attimo distruggere.

Non riuscivo a vedere più niente tanto era il fumo che, con le lacrime, si era impastato sui miei occhi.

Volsi lo sguardo intorno e pensai di sognare: intravidi un germoglio, fresco, tenero ma vigoroso, si ergeva da quella terra ormai arsa, dove nulla era rimasto vivo, sembrava danzare accompagnato da un'aria leggera.

Improvvisamente i due combattenti si alzarono da terra tenendosi per mano, rimasero anch'essi sconvolti da quella visione e anch'io fui stupito nel vederli in pace. Insieme al germoglio era fiorita la loro amicizia, il fuoco aveva portato via il rancore e l'odio e il germoglio era il segno della forza dell'amore. Silver, commosso, pianse, suo fratello rimase ad osservare per l'ultima volta la luna.

Il Disegno

